



ORE12

giovedì 25 novembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 260 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Stretta del Governo dopo la cabina di regia con il super Green Pass. Misure restrittive per i non vax
Obbligo vaccinale per comparto sicurezza, difesa e istruzione. Tornerà la mascherina all'aperto

No Vaccino? No party

No vaccino? No Party. Un concetto che dovrebbe iniziare a far riflettere gli oltre setti milioni di italiani che ancora oggi resistono alla somministrazione vaccinale e che, con ogni probabilità, rischiano nell'immediato di essere esclusi dalla vita collettiva. Per i vaccinati resta l'unico limite della zona rossa. Per i no vax stretta fin dalla zona bianca. E' la filosofia che ispira il decreto sul super green pass, oggetto della cabina di regia politica che si è tenuta a palazzo Chigi. Alle 15 e 30 si terrà il consiglio dei ministri. In zona gialla e arancione, quindi, non ci sa-



ranno le chiusure delle attività commerciali. Ma vi potranno accedere solo i possessori del super green pass.

Sarà il confronto tra il governo e le regioni a decidere quando andranno in vigore le norme sul super green pass. L'ipotesi più plausibile è il 6 dicembre, come chiedono le regioni. Cts e ministero propongono il 29 novembre. Il super green pass, valido per i vaccinati e i guariti dal Covid, entrerà in vigore già in zona bianca. Mascherina all'aperto per tutti - vaccinati o no- dalla zona gialla in poi.

Per i trasporti di lunga percorrenza

come l'alta velocità resta in vigore il green pass tradizionale, ottenibile anche coi tamponi. Per il tpl e per i regionali deve essere ancora raggiunta un'intesa, visto che si tratta dei mezzi di trasporto utilizzati per andare al lavoro. Sui posti di lavoro si accede con tampone. Obbligo vaccinale dal 15 dicembre per comparto sicurezza, difesa e istruzione. Nel decreto sul super green pass che il consiglio dei ministri si appresta ad approvare non ci saranno indicazioni per la vaccinazione degli under 12. Il governo attende che siano prese decisioni in sede Ema e Aifa.

L'esercito dei nuovi poveri vede protagonisti i bambini

Emergenziale il Report diffuso da Antoniano-Opere francescane: il 57% di chi ricorre alle mense e all'assistenza sono famiglie con minori

Parallelamente all'emergenza sanitaria, esiste un'emergenza sociale che non accenna a diminuire: la pandemia ha fatto precipitare milioni di famiglie in stato di povertà con il 44% di nuovi poveri, persone che in precedenza non avevano mai avuto la necessità di rivolgersi a una mensa per mangiare. Il 57% di loro sono bambini, ragazzi e ragazze. A lanciare l'allarme in un comunicato stampa la Onlus Antoniano- Opere francescane. Nel 2021- chiarisce la nota- le famiglie aiutate dalle 17 mense francescane italiane del progetto 'Operazione pane' dell'Antoniano sono aumentate del 68% e il dato ha registrato una crescita costante negli ultimi tre anni: nel 2019 le famiglie sostenute erano 778, nel 2020 sono salite a 1.210 e nel 2021 sono già 1.309.

La Onlus sottolinea che la situazione di emergenza sanitaria ha peggiorato la condizione di chi già viveva nel disagio, ma ha anche messo in difficoltà tanti genitori che, a causa della crisi conseguente alla pandemia, hanno subito una riduzione o la totale perdita del lavoro. Genitori che si sono rivolti alle mense di 'Operazione pane' perché in difficoltà con la spesa e con il pagamento delle bollette e dell'affitto.

"Le famiglie che si sono avvicinate alle mense francescane in questi mesi- avverte il direttore

dell'Antoniano, frate Giampaolo Cavalloni sono composte da mamme e papà che mai avrebbero pensato di trovarsi a chiedere aiuto. Alle nostre porte hanno bussato anche tante mamme sole, che ci hanno chiesto aiuto per dare da mangiare ai loro bambini. Si tratta di genitori con importanti difficoltà economiche- aggiunge- ma anche relazionali, sociali e di impossibilità di accesso alle risorse e alle offerte del territorio. Famiglie per cui l'esclusione e l'impoverimento relazionale sono l'altra faccia della medaglia della povertà economica".

Tra le quasi 10mila persone sostenute da Operazione Pane nel 2021 e i 1309 nuclei familiari, si contano 1000 mamme e 800 papà per un totale e quasi 1500 bambini. "Numeri- ribadisce Giampaolo Cavalloni - destinati a crescere allo scadere dello stato di emergenza con la diminuzione dei sostegni legati alla pandemia. Bisogna intervenire subito per aiutare queste persone ed evitare che precipitino nella disperazione. Vedo ogni giorno, alle nostre porte, mamme e papà che ci chiedono aiuto per garantire un pasto caldo e un po' di serenità ai loro bambini. Noi per loro ci siamo- conclude- e continueremo ad esserci, ma abbiamo bisogno del sostegno di tutti per non lasciare indietro nessuno".

Le previsioni del ministro dell'Economia alle Commissioni parlamentari di Bilancio

Daniele Franco: "La crescita acquisita dell'Italia andrà oltre il 6 per cento"

"Nella Nadev avevamo indicato una previsione di pil del 6% quest'anno, è probabile che chiuderemo l'anno con un numero leggermente superiore, di un paio o tre decimi superiori" visto che la crescita acquisita è già al 6,1%. Lo dice il ministro dell'Economia, Daniele Franco, nel corso dell'audizione in Senato davanti alle commissioni Bilancio. "Anche il quadro di finanza pubblica sarà leggermente migliore, questo ci potrebbe consentire di chiudere con una flessione del rapporto debito pil un po' più accentuata", aggiunge. "È importante che questi fondi (gli 8 miliardi per il calo delle tasse, ndr) vengano utilizzati per sostenere le famiglie e la nostra competitività ed è importante che questi interventi siano coerenti con i principi e con quello che si farà con la legge delega sul fisco", spiega il ministro dell'Economia, Daniele Franco, nel corso dell'au-



dizione in Senato davanti alle commissioni Bilancio. "Discutiamo degli 8 miliardi sul fisco che sono tanti, ma teniamo conto che i contribuenti quest'anno scaricheranno oltre 11 miliardi di lavori edilizi fatti negli anni scorsi. Poi ci sono i lavori di quest'anno che costeranno 25,5 miliardi sugli anni futuri. Con questa legge aggiungiamo altri 30 miliardi per i lavori che verranno fatti in futuro".

Mattarella e la Giustizia: “Serve etica ed un rinnovato vigore”. L'affondo sulla riforma del Csm e sul suicidio assistito

“Le vicende registrate negli ultimi tempi nell’ambito della Magistratura non possono e non devono indebolire l’esercizio della ‘funzione giustizia’ - essenziale per la coesione di una comunità - attività svolta quotidianamente, con serietà, impegno e dedizione, negli uffici giudiziari. Se così non fosse, ne risulterebbero conseguenze assai gravi per l’ordine sociale e nocivo per l’assetto democratico del Paese. Ma occorre un rinnovato rigore”. Lo dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo a Scandicci al Decennale della Scuola superiore della magistratura. “Alla Scuola compete, in questa congiuntura - sottolinea il capo dello Stato - imprimere impulso alla consapevolezza di ogni magistrato dell’etica che deve accompagnarlo, dalla quale non si può prescindere per assicurare al cittadino la doverosa qualità e credibilità dell’Ordine giudiziario. Anche la garanzia della sua indipendenza - elemento irrinunciabile nel modello della Costituzione - risiede nel prestigio che gli viene riconosciuto e, quindi, anzitutto nella coscienza dei cittadini. È un terreno sul quale non sono ammesse esitazioni o incertezze: la Magistratura è chiamata, in questo periodo, a rivitalizzare le proprie radici deontologiche, valorizzando l’imparzialità e l’irreprensibilità delle condotte individuali; rifuggendo dalle chiusure dell’autoreferenzialità e del protagonismo”. Per Mattarella, “la stagione di rinnovamento avviata con l’entrata in vigore della legge di riforma del processo penale è destinata a completarsi con le indispensabili modifiche al processo civile e all’ordinamento giudiziario. Il coraggio del cambiamento è la sfida di fronte a cui si trova il Paese, Magistratura inclusa. Sono convinto che si tratti di una sfida che essa saprà raccogliere, manifestando l’indubbia volontà di essere all’altezza della funzione essenziale che l’ordinamento democratico le attribuisce, ottenendo la fiducia che questa funzione merita. Il contributo della Scuola - sottolinea il presidente della Repubblica - si pre-

senta fondamentale in questa direzione, attraverso l’elaborazione di corsi formativi capaci di sostenere un cambiamento organizzativo e di mentalità non più rinviabile”. “Al giudice - ricorda il capo dello Stato, che è anche presidente del Consiglio superiore della Magistratura - compete trovare soluzioni ancorate al diritto positivo e, al contempo, correttamente declinate in ragione della loro incidenza sull’intera società. La considerazione dei valori in rilievo non può che avvenire, infatti, facendo applicazione del canone della ragionevolezza, funzionale ad ancorare la decisione al sistema dei principi delineato in Costituzione, nell’ambito del quale si collocano anche i poteri attribuiti alla Magistratura che li esercita con autonomia e indipendenza”. Le prerogative di autonomia e indipendenza della Magistratura “non possono mai essere intese come una legittimazione per ogni genere di iniziativa o di decisione, bensì rappresentano la difesa da influenze esterne affinché il magistrato utilizzi il suo bagaglio culturale per assicurare la più efficace attuazione del diritto. Interpretazione, infatti, non può voler dire né arbitrio né, tanto meno, una mera esercitazione intellettuale: è sempre la norma - correttamente inserita nella cornice valoriale delineata in Costituzione - a dover perimetrare l’ambito di riferimento della giurisdizione per l’affermazione del diritto e della giustizia”, puntualizza Mattarella. Per quanto riguarda il Csm, il presidente della Repubblica sottolinea che “è indispensabile che la riforma venga al più presto realizzata, tenendo conto dell’appuntamento ineludibile del prossimo rinnovo del Consiglio superiore. Non si può accettare il rischio di doverne indire le elezioni con vecchie regole e con sistemi ritenuti da ogni parte come insostenibili”. Da Scandicci, al Decennale della Scuola superiore della magistratura, Mattarella ribadisce dunque che la riforma del Csm “non è più rinviabile. L’organo di governo autonomo, quale presidio costi-



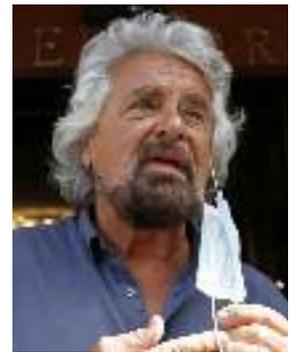
tuzionale per la tutela dell’autonomia e indipendenza della Magistratura, è chiamato ad assicurare le migliori soluzioni per il funzionamento dell’organizzazione giudiziaria, senza mai cedere ad una sterile difesa corporativa. L’attività del Csm, sin dal momento della composizione, deve mirare a valorizzare le indiscusse professionalità su cui la Magistratura può contare, senza farsi condizionare dalle appartenenze e dedicando particolare attenzione anche alla promozione della parità di genere”. Il capo dello Stato sottolinea che “il dibattito sul sistema elettorale dei componenti del Consiglio superiore deve ormai concludersi con una riforma che sappia sradicare accordi e prassi elusive di norme che, poste a tutela della competizione elettorale, sono state talvolta utilizzate per aggirare le finalità della legge”. “L’esercizio della giurisdizione è stato, sempre, influenzato dalle sensibilità del contesto storico-sociale - prosegue Mattarella - Pertanto oggi, ancor più che in passato, le decisioni della Magistratura devono essere ‘comprensibili e riconoscibili’ e, per essere tali, vanno improntate ai canoni costituzionali della ragionevolezza e dell’equità, valori che devono guidare nel giudizio. L’intervento della Magistratura - aggiunge il capo dello Stato proprio all’indomani della decisione sul suicidio assistito nelle Marche - comporta sempre delle conseguenze. La preoccupazione di esse non può determinare o frenare l’azione giudiziaria. È proprio tale consapevolezza a dover guidare il magistrato nell’applicazione della legge, che va calibrata per le implicazioni del caso concreto sia sul singolo che

sull’intero tessuto sociale”. Il presidente della Repubblica spiega: “Va sempre avvertita appieno la necessaria e delicatissima responsabilità - affidata dalla Repubblica - di iniziative o di decisioni che incidono sulla vita e sulla dignità dei cittadini. Ciò deve valere in ciascuna fase processuale, non soltanto in quella della deliberazione conclusiva. In questa prospettiva, l’applicazione delle norme va sempre responsabilmente orientata ad assicurare una risposta giudiziaria puntuale, che consideri le varie esigenze, senza mai perdere di vista il loro contesto e l’interesse generale su cui incidono. Per questo il giudice deve conoscere il fatto e le norme, e saper inquadrare la specificità e la complessità del caso alla luce dei principi costituzionali”. Il presidente della Repubblica Ser-

gio Mattarella, intervenendo a Scandicci al Decennale della Scuola superiore della magistratura, aggiunge: “La Costituzione garantisce, all’articolo 2, i diritti della persona, e la connessa garanzia di giustizia è affidata alla magistratura. Lo Stato democratico, fondato sull’uguaglianza e sulla pari dignità delle persone, si basa su questo principio”. E ancora: “La soggezione del giudice soltanto alla legge costituisce garanzia in questa direzione. Nella storia della Repubblica, la Magistratura ha avuto un ruolo significativo nell’accompagnare l’evoluzione della società, assicurando la tutela di diritti individuali, alle volte sollecitando il legislatore, anche attraverso l’attività ermeneutica, con il richiamo a principi e valori contenuti nella Costituzione”.

Grillo affossa Conte: “È uno specialista del penultimatum”

“Mi fa piacere che c’è di nuovo la stampa, che ci sono i giornalisti. Quindi anche Conte, che è un gentleman, non riesce a dare degli ultimatum, è uno dei più grandi specialisti di penultimatum che abbiamo visto. Va bene così”. Con queste parole, pronunciate intervenendo alla conferenza stampa sulle comunità energetiche, il Garante del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo, prende in giro in modo plateale Giuseppe Conte per il dietrofront dell’ex premier dopo lo stop alle presenze dei pentastellati in Rai a seguito delle contestate nomine dei direttori. “Il sociale dal basso siamo noi e siamo noi che possiamo fare questa transizione energetica solidale, quella che io ho voluto con tutto il cuore. Le nostre 5 stelle sono convogliate lì”. Così Beppe Grillo al convegno M5s sulle Comunità energetiche. Sulla transizione “siamo sulla strada giusta come sul reddito di cittadinanza: entrambe vanno alle comunità”. Noi



dobbiamo parlare alle comunità e io su queste comunità energetiche mi prendo anche un pezzo di merito, avendo scoperte qualche anno fa”. “Dobbiamo andare avanti, abbiamo da fare un sacco di cose. Stiamo parlando di comunità, c’era l’impressione che questa parola non venisse più fuori. Se le comunità avessero il potere di decidere potremmo continuare a parlare di democrazia dal basso”. Così Beppe Grillo, intervenendo in video durante la conferenza stampa M5s sulle ‘Comunità energetiche’.

Manovra, si apre la strada del taglio dell'Irap. Monito del Cnel: "Debole su giovani, donne e sanità"

Dopo tre ore di riunione è terminato anche il secondo round al Mef tra il ministro Daniele Franco e i responsabili dei partiti chiamati al confronto sul taglio delle tasse. In manovra il governo ha messo sul piatto 8 miliardi da distribuire tra lavoratori e imprese. L'intenzione sembrerebbe quella di ripartire il taglio così: 6 miliardi al cuneo dei lavoratori e 2 alle imprese. Al vertice c'è stata una nuova illustrazione delle simulazioni realizzate dai tecnici del Tesoro sugli eventuali impatti, a secondo delle platee prese in considerazione. Si ragiona comunque su un taglio di aliquota sia dell'Irpef che dell'Irap.

Per l'Irpef il Mef ha portato diversi dati e altri sono attesi al prossimo incontro, già fissato per giovedì alle 8. Nel riordino degli scaglioni si vorrebbe privilegiare il ceto medio, in sostanza i redditi che vanno da 30 a 50 mila euro. Quindi al centro del dibattito non può che esserci l'aliquota del 38%.

Quanto all'Irap le opzioni sono essenzialmente tre: intervento verticale su singole categorie; orizzontale per tutti con un tetto di fatturato; misto, con paletti. Al tavolo di questa mattina, oltre al ministro Franco, erano presenti: Laura Castelli (M5s), Maria Cecilia Guerra (Leu), Luigi Marattin (Iv), Gilberto Pichetto Fratin (Fi), Alberto Bagnai (Lega) e Antonio Misiani (Pd). "Apprezziamo l'impostazione espansiva della manovra, costruita su prospettive nuove rispetto al

passato che derivano da un quadro di condizioni imposte sul PNRR, una capacità di investimento inedita per il Paese. Abbiamo, però, rilevato che il tema giovani è oggetto di scarsa attenzione, a conferma di come una strategia di contrasto alla gravissima crisi demografica in atto nel Paese non riesca ad imporsi come direttrice dello sviluppo. In merito alla clausola 'giovani e donne', è urgente varare le linee guida, condizione necessaria per un'applicazione effettiva". Ad affermarlo è il presidente del CNEL Tiziano Treu, nel corso dell'audizione odierna nelle Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato sul disegno di legge di Bilancio.

"Non può aversi sostenibilità della crescita senza creazione di più lavoro stabile, soprattutto nei settori decisivi per il futuro, quelli dei white jobs e dei green jobs, in particolare per il segmento femminile del mercato. Gli investimenti devono fare riferimento esplicito agli obiettivi occupazionali nonché al rispetto delle clausole contenute nei CCNL come condizione di equità per i lavoratori - si legge nella memoria depositata - Il CNEL condivide l'impostazione espansiva della manovra, necessaria per accompagnare l'uscita dalla pandemia e per ricollocare finalmente il Paese su un sentiero di crescita, con un impatto sul PIL che il Governo calcola in un 4,7% per l'anno prossimo. Si tratta di un percorso in linea



con la NADEF, con l'appostamento di ingenti risorse. Non può non apprezzarsi la quantità, senza precedenti, delle risorse destinate agli investimenti, la sola variabile capace di attivare quel circuito virtuoso del quale il Paese necessita da decenni". "Occorre tuttavia prudenza nel valutare i segnali positivi che sono presenti nella manovra, e ciò per varie ragioni. Innanzitutto, per come si evolverà il processo di rientro nei parametri del Patto di stabilità, anche alla luce delle recenti aperture dei vertici della Commissione europea sulla necessità di adeguare gli assetti istituzionali dell'Unione al contesto socioeconomico emerso dalla pandemia e alle sfide della transizione ecologica e il benessere sociale. Per un Paese gravato da un debito enorme, il tema del rientro nei parametri e della connessa, auspicata revisione degli stessi appare centrale - si legge ancora nel testo - Il CNEL sottolinea come un notevole elemento di novità della manovra all'esame consista nell'affidare il rientro del debito alla dinamica della

crescita, piuttosto che a misure correttive. Si tratta di una benvenuta 'rottura' rispetto agli anni precedenti la pandemia, quando il sistema di controllo del debito si basava su misure contenitive in un contesto caratterizzato da deflazione, bassa crescita e indebolimento della domanda".

Per il CNEL, "Il disegno di legge in esame contiene misure che danno la priorità alla 'crescita di qualità, attenta alla sostenibilità e all'equità'. La manovra, mettendo in moto una crescita strutturale, consentirebbe di mettere mano a squilibri storici del Paese: il debito pubblico, l'inadeguatezza delle prestazioni sociali, l'inequità del sistema tributario, e quasi 20 anni di lento declino: nel periodo 2000-2019 il PIL reale è cresciuto in Italia del 4,4% (0,23% medio l'anno), mentre nell'area euro del 26% e nella UE del 32% (1,7% l'anno). Mentre il PIL pro-capite cresceva del 18% nell'area euro (e del 26% nella UE), in Italia esso scendeva dello 0,8%. Dati che fanno capire non solo la necessità di

un cambio di passo, ma come la performance di crescita del Paese vada rapportata al benchmark europeo. Non può essere sufficiente l'obiettivo di tornare ai livelli del 2019 e recuperare la mancata crescita del 2020. Lo straordinario momento post-pandemia deve servire per riaggiornare il nostro PIL pro-capite a quello medio UE".

"Criticità suscitano i temi delle riforme sollecitate dalle Parti sociali. Un primo punto riguarda il fisco, qui il disegno di legge opera un rinvio, destinando 8 mld alla riduzione della pressione fiscale, con un intervento su IRPEF e IRAP ma senza indicare come intervenire sulle due imposte. Gli 8 mld stanziati, peraltro ripartiti su due imposte, non paiono sufficienti a realizzare una riforma strutturale dell'IRPEF, che è il vero nodo della riforma nonché il campo di elezione di interventi che coniugano equità e sostenibilità. Un intervento radicale sull'IRPEF appare necessario in un'ottica di sostegno al potere d'acquisto delle famiglie di lavoratori e pensionati, mentre operazioni sull'IRAP rischiano di pregiudicare le risorse che le Regioni destinano alla sanità e di drenare risorse a una riforma del fisco di cui beneficerebbe l'intera collettività. Occorre un'operazione di razionalizzazione dei trasferimenti, in conto corrente e capitale, alle imprese, che vanno ricondotti a un disegno ordinato e coerente di politica industriale", continua il CNEL.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Quirinale, Letta nell'angolo Anche i suoi remano contro

Graziano Delrio mette Enrico Letta in minoranza nel Partito Democratico. E' suggestiva e intrigante la sintesi del congresso che, di fatto e dietro le quinte, si sta svolgendo all'interno del primo partito italiano (stando almeno ai sondaggi). L'ex corrente renziana di Base Riformista (che va dal ministro Lorenzo Guerini a Luca Lotti), che ormai non dipende più direttamente dal leader di Italia Viva (fatto salvo per Andrea Marcucci che conserva un forte legame con l'ex premier), si sta ampliando e sta aderendo a una super-corrente che sta costruendo proprio l'ex capogruppo alla Camera ed ex ministro, insieme alla presidente dei deputati Dem Debora Serracchiani e ad amministratori locali di spicco come il Governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il sindaco di Firenze Dario Nardella. A livello numerico, l'area che fa (o farà a breve) riferimento a Delrio è nettamente maggioritaria in termini di gruppi parlamentari: le cifre si aggirano attorno al 65% contro il 35 di fedelissimi del segretario tra Camera e Senato. La super-



corrente, moderata e centrista, serve politicamente come argine rispetto alla sinistra del Pd rappresentata non tanto da Letta, che si prepara a far rientrare gli ex come il ministro Roberto Speranza attraverso le Agorà democratiche, quanto in particolare dal leader della sinistra Dem romana Goffredo Bettini e dal vice-segretario Peppe Provenzano. Il momento chiave della contrapposizione all'interno del Pd, solo apparentemente unito dopo l'innegabile successo alle ultime elezioni amministrative, sarà la partita del nuovo presidente della Repubblica. Raccontano i ben informati del Palazzo che la

super-corrente di Delrio potrebbe mettersi di traverso rispetto alla linea di Letta sul Quirinale, proprio per rendere plastico e tangibile il peso politico che ha assunto e rivendicare così maggior spazio in futuro (soprattutto nella compilazione delle liste elettorali). L'ipotesi Paolo Gentiloni sta tramontando, e forse sarebbe stata l'unica a poter tenere unito il Pd, ma su altre candidature - da quella di Mario Draghi (con il conseguente rischio elezioni) fino a quelle di Marta Cartabia, Pierferdinando Casini o Giuliano Amato - potrebbe esplodere la spaccatura all'interno dei Dem con più di metà dei parlamentari pronta a non seguire le indicazioni ufficiali del Nazareno. In questa contrapposizione, al momento, resta silente il ministro Dario Franceschini, capo di Area Dem, in attesa probabilmente di capire come finirà la sfida interna al Pd. Fatto sta che il congresso che di fatto si sta svolgendo nel Pd vede Delrio a capo di un'area pronta a mettere in minoranza Letta, almeno nei gruppi parlamentari.

Tratto da affaritaliani.it

Banca d'Italia, Occupazione, i dati della ci dicono che i nuovi occupati sono 603mila



Nel periodo che va dal primo gennaio alla fine di ottobre sono stati creati oltre 603.000 posti di lavoro alle dipendenze, a fronte dei 105.000 del 2020 e dei 411.000 del 2019. E' quanto emerge dall'analisi della Banca d'Italia e del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il numero di licenziamenti rimane modesto anche a settembre e ottobre. Nei settori interessati dallo sblocco del 31 ottobre, nei primi 15 giorni di novembre il tasso di licenziamento è rimasto sostanzialmente in linea con quello osservato prima della pandemia. La creazione di posti di lavoro "è sostenuta ancora largamente dall'occupazione a termine", si legge in una nota congiunta. Nei mesi autunnali sono tuttavia cresciute lievemente anche le assunzioni a tempo indeterminato, tornate a ottobre sui livelli pre-pandemici. La dinamica delle posizioni a tempo indeterminato "ha sostenuto la mobilità complessiva del mercato del lavoro, incentivando i passaggi da un impiego permanente a un altro". A questo fenomeno "è ascrivibile buona parte della crescita delle dimissioni volontarie di lavoratori a tempo indeterminato osservate dalla primavera". La lieve ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato "ha contribuito al miglioramento dei saldi occupazionali soprattutto al Centro Nord e tra la popolazione maschile, dove l'incidenza del lavoro permanente è tradizionalmente maggiore. Al contrario il numero di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato destinati alle donne ha ristagnato".

Ponte sullo Stretto, avanti verso il Piano di fattibilità



Lo studio di fattibilità per la realizzazione del ponte sullo Stretto "è in avvio di assegnazione". A darne notizia è il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, spiegando che "la commissione ha scartato l'ipotesi del tunnel, ed ora si deve valutare quale soluzione, tra quella del ponte a più campate o a una campata, sia quella più fattibile". Giovannini ha però sottolineato che l'opera "richiede un investimento maggiore di quello di prima".

Starace (Enel) contro il nucleare: "Tecnologie troppo costose, non ha senso parlarne ora"

Le tecnologie per i nuovi piccoli reattori nucleari modulari sul fronte dei costi indicano "numeri importanti" e ciò "senza contare le complicazioni che riguardano un reattore nucleare". Costi "nell'ordine di 4 miliardi di dollari investimenti per 345 MegaWatt", quindi "11 milioni di dollari per MW". Inoltre "non rientrano nei progetti che puntano al 2030", perché "parliamo di cose che potrebbero diventare commercialmente proponibili e accettabili per il decennio successivo" quindi "non ha senso parlarne ora". Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale di Enel, lo dice rispondendo alle domande degli analisti nel corso della presentazione ai mercati finanziari e ai media del Piano Strategico 2022-2024 al Capital market day 2021. "I piccoli reattori modulari non sono nuovi, esistono sin da inizio dell'era dell'energia atomica, alimentano sottomarini, portaerei, navi da guerra, esistono dalla fine del secondo conflitto mondiale", spiega Starace. "E' nuova tecnologia? Può esserlo ma non si può vendere. Oggi nelle regioni artiche della Russia ci sono zattere con piccoli reattori che danno energia elettrica che usano

questa tecnologia". Insomma, "non vediamo nulla di nuovo in questo senso" - prosegue - Perché queste soluzioni non hanno preso velocità sostituendo altre tecnologie di generazione? Perché sono relativamente costose e hanno tutti i 'problemi' nucleari che si trovano in ogni impianto nucleare con materiale fissile". Ecco perché il tema dei piccoli reattori nucleari modulari "non è qualcosa su cui possiamo fare affidamento per il prossimo decennio", ribadisce Starace, "poi ci sono persone intelligenti che studiano nuove tecnologie che usano torio, uranio, materiali fossili del tutto differenti, ma bisogna essere onesti e dire che sono tecnologie per 2040 e oltre, non ora, quindi non sarà fantascienza ma nemmeno una normale tecnologia che puoi usare ora". Con chi fa queste ricerche "noi ci parliamo, li conosciamo, a volte ci chiedono di investire in start up, ma noi non investiamo in start up. Chiaramente guardiamo a queste cose ma cerchiamo di evitare la confusione che si crea. Ma non vogliamo commettere errori nella comunicazione e non ci sono richieste di investimenti nei prossimi dieci anni su questo", conclude.

È morto Ennio Doris, un simbolo dell'economia nazionale. Aveva fondato e diretto banca Mediolanum

Si è spento nella notte tra martedì e mercoledì, all'età di 81 anni, Ennio Doris, fondatore e presidente onorario di Banca Mediolanum. Lo hanno reso noto la moglie Lina Tombolato e i figli Sara e Massimo. Nato il 3 luglio del 1940, per oltre quarant'anni è stato indiscusso protagonista della grande finanza italiana nonché imprenditore, banchiere e fondatore di Banca Mediolanum, una delle più importanti realtà del panorama bancario nazionale. Sposato dal 1966 con Lina Tombolato, lascia due figli, Massimo e Sara, e sette nipoti: Agnese, Alberto, Anna, Aqua, Davide, Luna Chiara e Sara Viola. Nel 1992 gli viene conferita l'Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2002 quella di Cavaliere del Lavoro. Sempre nel 2002 consegue il Master honoris causa in "Banca e Finanza" della Fondazione CUOA. Dal 2000 al 2012 ha ricoperto la carica di Consigliere in Mediobanca S.p.A. e di Banca Esperia S.p.A. Dal 1996 è stato Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A, holding del Gruppo, sino al 2015, anno della fusione per incorporazione in Banca Mediolanum. Fino allo scorso 3 novembre 2021 Ennio Doris ha ricoperto la carica di Presidente di Banca Mediolanum, giorno nel quale è stato nominato, a seguito di delibera assembleare, Presidente Onorario. Ennio Doris ricopriva altresì la carica di Presidente Onorario di Fondazione Mediolanum Onlus. Nel 1969 inizia l'attività nel campo della consulenza finanziaria presso Fideuram, occupandosi di gestione dei risparmi delle famiglie e, dal 1971 al 1981, in Dival (Gruppo Ras), dove, partito con un gruppetto di collaboratori, in pochi anni arriva a gestire oltre 700 professionisti. Nel febbraio



1982, dopo l'incontro a Portofino con Silvio Berlusconi e con il supporto imprenditoriale e logistico del Gruppo Fininvest, Ennio Doris fonda Programma Italia, la prima rete di consulenti globali nel settore del risparmio, con un'idea tanto semplice quanto potente e innovativa: "Diventare il punto di riferimento della famiglia italiana per il risparmio". Inventa così un nuovo modo di fare banca, avvicinando la finanza alle persone e creando un modello industriale precursore dei tempi. Nei primi anni Novanta "importa" dal Regno Unito l'idea di una banca senza sportelli, quando internet inizia a muovere i primi passi anche in Italia. Un'intuizione, anche questa, in cui scorge con lungimi-

ranza le trasformazioni che ancora oggi investono profondamente il settore bancario. La sua è una scommessa sul futuro, un invito a non aver paura. Perché l'intelligenza e la capacità di costruire fiducia tra le persone resteranno al centro di tutto: "le filiali faranno la fine delle cabine telefoniche. Ma non sparirà la presenza umana" avrà modo di commentare negli anni successivi. Nella sua visione, infatti, questo innovativo modello di banca assegna un ruolo ancor più cruciale alle persone: "consulenti che guidano il cliente nelle scelte fondamentali della loro vita, in un mondo sempre più complesso". Nel 1995 nasce Mediolanum S.p.A., la holding a cui fanno capo tutte le società del conglomerato del Gruppo, e questa riorganizzazione permette la quotazione in Borsa nel 1996 e, nel 1998, l'ingresso nel listino Mib30. Nel 1997 Programma Italia si trasforma in Banca Mediolanum, la più innovativa banca telematica d'Italia, nata senza sportelli, la prima a dare il servizio di home banking con telefono e il teletext con il televisore di casa, fondendo così le potenzialità dell'approccio tecnologico con la professionalità del consulente finanziario. Nel 2008 il testimone aziendale passa al figlio Massimo che da allora è alla guida di Banca Mediolanum come amministratore delegato portando la società a diventare una realtà ancor più di successo tra i principali player nel mercato bancario e del risparmio gestito in Italia e in Europa. Il cambio generazionale in comunicazione di Banca Mediolanum, invece, avviene nel 2015 quando lo storico testimonial Ennio cede il passo al figlio Massimo che in piena continuità diviene il nuovo volto della pubblicità della banca.

Il dolore di Berlusconi per la scomparsa di Doris: "Un patriota, un grande italiano"

"Ci ha lasciato Ennio Doris. Un grande uomo, un grande imprenditore, un grande patriota, un grande italiano". Lo ha detto Silvio Berlusconi in una nota di cordoglio per la scomparsa. "Un uomo generoso, altruista, sempre attento agli altri, sempre vicino a chi aveva bisogno. Ci mancherà molto, mi mancherà moltissimo. A Massimo, a Sara, a Lina la mia vicinanza e tutto il mio affetto". "Ennio Doris ci ha lasciati in questa vita terrena. E' scomparso un visionario, un innovatore, uno straordinario imprenditore, un altruista, un inguaribile ottimista". Così il gruppo Banca Mediolanum ricorda sui social la figura del fondatore. "C'è anche domani era il suo motto - prosegue il cordoglio - E per tutti noi di Mediolanum Ennio Doris c'è ancora e ci

sarà. Anche domani". Pier Silvio Berlusconi: "Doris, un grandissimo imprenditore e una persona unica" - E' "una stima infinita" quella che l'amministratore delegato di Mediaset, Pier Silvio Berlusconi, ha tributato a Ennio Doris. "E' il primo sentimento che provo pensando al caro Ennio, un grandissimo imprenditore e una persona unica per valori, principi e umanità. Per me è sempre stato un esempio e un riferimento: mi ha sempre dato stimoli importanti anche dal punto di vista professionale, esprimendomi il suo sostegno fino all'ultimo. Mi stringo con affetto, commozione e riconoscenza alla cara Lina a Massimo e a Sara". Marina Berlusconi: "E' stato un punto di riferimento insostituibile" - La scomparsa di Ennio Doris è

stata commentata direttamente anche dal presidente di Fininvest e Mondadori, Marina Berlusconi. La morte di Doris "ci lascia sgomenti. E' stato un imprenditore geniale, il più corretto e leale dei partner, cui tutto il gruppo Fininvest deve moltissimo. Per me è stato anche un punto di riferimento insostituibile e ha rappresentato un meraviglioso insegnamento. Non potrò mai dimenticare il modo in cui concepiva la vita e il lavoro, la generosità, la capacità, rara, di costruire dal nulla uno dei principali gruppi italiani senza perdere la genuinità e l'entusiasmo degli inizi. Alla splendida famiglia che ha saputo creare, alla moglie Lina e ai figli Massimo e Sara mi stringo con affetto immenso". Per Fininvest, e per l'intero Gruppo,

"questo è un giorno di immensa tristezza". La scomparsa di Ennio Doris "priva l'Italia di un imprenditore dallo straordinario talento innovativo, capace di creare, con l'appoggio convinto di Silvio Berlusconi, un nuovo modo di fare banca e di gestire risparmi e investimenti. Ma Fininvest perde anche un partner di eccezionale correttezza, lealtà e disponibilità, la cui visione e le cui capacità manageriali, assieme ai risultati che hanno permesso di raggiungere, sono state un supporto fondamentale per le strategie di sviluppo del Gruppo. Quasi quarant'anni di proficua collaborazione hanno permesso di costruire un rapporto molto più profondo di una partnership d'affari, un rapporto basato innanzitutto su una totale identità di vedute e su un so-



lidissimo legame umano. Sugli stessi valori che il padre gli ha lasciato in eredità si fonda la sintonia con Massimo Doris, oggi alla guida di Banca Mediolanum avviata a nuovi successi senza perdere quell'impronta unica che il fondatore ha saputo imprimere. Al dolore di Massimo, della madre Lina, della sorella Sara la Fininvest partecipa con tutto il suo affetto e la sua amicizia".

Economia Italia

Private banking, crescita da record

I risparmi gestiti salgono del 9,5%

Per la fine 2021 si stima che le masse in gestione nel private banking raggiungeranno i 1.021 miliardi di euro, con una crescita del 9,5 per cento rispetto al 2020. Alla fine del primo semestre gli asset hanno raggiunto i 993 miliardi di euro, superando in soli sei mesi la stima fatta a inizio d'anno di 978 miliardi previsti per fine 2021. I dati sono stati resi noti durante la diciassettesima edizione del forum del Private Banking di Aipb. La ricchezza degli italiani cresce più veloce del Pil, rimbalzato nel 2021 sopra le aspettative di inizio anno del 4,7 per cento, segnando già a



settembre un più 6,2 per cento, per 1.113 miliardi di euro (mediamente un au-

mento del 4,4 per cento l'anno) di stima prevista degli asset gestiti dal private ban-

king alla fine del prossimo biennio. Una ricerca condotta da Aipb con il Centro Einaudi

evidenzia un cluster di clientela private con caratteristiche distintive rispetto al totale delle famiglie italiane. Il 76 per cento delle famiglie private ha capacità di risparmio superiore al 5 per cento del reddito disponibile, un'attitudine ad investire la ricchezza finanziaria dell'85 per cento, una dichiarazione di tolleranza ai rischi finanziari del 36 per cento e la preferenza per i rendimenti di lungo periodo del 18 per cento. Il 70 per cento del campione di famiglie private ritiene di avere una responsabilità effettiva verso la collettività come consumatore o investitore.

Lavoro giovane? Nelle micro-imprese

Un occupato su 5 ha meno di 30 anni

Alle micro-imprese piacciono i giovani. E viceversa. Un'attrazione che emerge da una indagine realizzata dal Centro studi Cna. L'analisi, compiuta su dati Istat, rileva che proprio le strutture con meno di dieci addetti sono quelle che in percentuale impiegano maggiormente i lavoratori della fascia di età più giovane, tra i 15 e i 29 anni. In Italia, stando all'indagine, nelle micro-imprese il 22,4 per cento dei dipendenti conta meno di trent'anni. In

termini assoluti si tratta di oltre 673mila lavoratori dipendenti. Per rendere l'idea, i loro coetanei che lavorano nelle imprese tra 10 e 49 addetti sono il 17,3 per cento del totale, vale a dire in tutto 545mila circa. Nelle imprese tra i 50 e i 249 addetti raggiungono il 13,2 per cento (290.890 nel complesso). Nelle imprese di 250 e più addetti costituiscono il 12 per cento fermandosi a poco più di 461mila unità. Un secondo

aspetto molto significativo nel rapporto tra giovani lavoratori e micro-imprese riguarda la tipologia contrattuale. Dall'analisi del Centro studi Cna si evince che l'attrattività non è casuale ma risponde anche a una strategia di lungo periodo perseguita dagli imprenditori: il 77,2 per cento degli occupati nelle micro-imprese con meno di trent'anni di età lavora con un contratto a tempo indeterminato. Nella fascia tra 10 e 49 addetti tale quota scende al



71,7 per cento e cala al 65,1 per cento tra 50 e 249 addetti e al 51 per cento da 250 addetti in poi. Va sottolineato, riporta ancora l'indagine, quanto il dato sull'occupazione giovanile nelle micro-imprese sia rilevante. Le micro-imprese

sono poco meno di quattro milioni (cioè il 94,8 per cento della platea imprenditoriale nazionale) con 7,3 milioni di addetti (il 43,2 per cento) e generano un valore aggiunto di 825,5 miliardi di euro, il 23 per cento del totale.

Quotazioni in risalita: bene il residenziale

La ripresa del mercato immobiliare italiano, iniziata oltre un anno fa, si consolida, grazie alla ripresa dell'economia e a "una guida delle istituzioni percepita finalmente salda e credibile". A dirlo è Nomisma, che ieri ha presentato il suo terzo Osservatorio sul mercato immobiliare dell'anno 2021. La spinta all'acquisto immobiliare è dettata soprattutto dal desiderio di miglioramento della propria condizione abitativa: l'interesse per la casa, secondo Nomisma, coinvolge oltre 3,3 milioni di nuclei familiari. Per Nomisma "si tratta di una risposta in larga parte emotiva, che presuppone un'aspettativa di strutturalità dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo biennio, la cui capacità di resistenza appare tutt'altro che scontata, non appena il morso del Covid-19 allenterà la sua presa". A sostenere la domanda è l'atteggiamento "accomodante" del sistema finanziario: il ricorso al mutuo copre il 52,5 per cento delle compravendite, in aumento rispetto al 51,7 per cento di due anni fa. I prezzi variano su base semestrale dello 0,8 per cento e su base annua dell'1,6 per cento, frutto di un range che va dal +4,1 per cento di Milano al -1,2 di Palermo. Stabili i prezzi nel settore direzionale, mentre il segmento commerciale è in flessione "riflessiva" dello 0,6 per cento su base annua.

Con Unioncamere rilancio per 2.700 aziende confiscate

In Italia, ci sono oltre 2.700 aziende confiscate che attendono di essere restituite alla società civile. Se questo avvenisse, la loro attività produttiva potrebbe crescere di quasi il 300 per cento, l'occupazione del 5-10 per cento, e ulteriori benefici a livello territoriale e lungo la filiera produttiva si otterrebbero dalla riattivazione del circuito economico di forniture. A mostrarlo è una stima di Unioncamere, in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne, sulla base dei dati presenti sul portale Open Data aziende confiscate (<https://aziendeconfiscate.camcom.gov.it>). Per restituire alla società civile queste imprese liberate dal giogo delle mafie, rilanciandone l'at-

tività, occorre il lavoro di più soggetti, pubblici e privati, ed è indispensabile partire dalla conoscenza di questo patrimonio oggi chiaramente sottostimato. A questo è diretto il progetto Open knowledge - Animazione e formazione per creare valore sociale, economico e civico per il territorio attraverso la conoscenza e l'utilizzo degli open data sulle aziende confiscate, ammesso a finanziamento nel quadro del PON Legalità 2014-2020. L'iniziativa verrà realizzata da Unioncamere, dalle agenzie del sistema camerale (Centro studi Tagliacarne e Sicamera) e da 22 Camere di commercio di Calabria, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia.

Economia europea

“L’inflazione frenerà, ma piano La Bce sia pronta a intervenire”

“Se alla Banca centrale europea dovessimo riscontrare che dinamiche molto forti di inflazione potrebbero minacciare di disancorare al rialzo le aspettative sul carovita, sarebbe necessario reagire”.

Dopo una serie di lunghe considerazioni sul quadro inflazionistico nell'area euro, e sul perché continui ad attendersi un rallentamento della pressione dell'inflazione per i mesi a venire, Isabel Schnabel, componente del board esecutivo della Bce, non riesce a trattenere la sua anima "tedesca" e spiega, seppure in un quadro ipotetico, in quale situazione l'istituzione monetaria reagirebbe con una stretta di policy. In un'intervista all'agenzia Bloomberg, dice che si attende che a dicembre le previsioni aggiornate dei tecnici della stessa Bce segnino una revisione al rialzo. “Ma continuo a pensare, e la maggior parte



delle persone sarebbe d'accordo, che l'inflazione si modererà durante il prossimo anno”. Secondo Schnabel “è plausibile” che l'inflazione torni sotto l'obiettivo del 2 per cento della Bce sul medio termine, anche se i rischi che non si evolva in tal senso sono saliti. Una

visione con una intonazione meno conciliante, con il mantenimento di una politica monetaria ultra accomodante, rispetto a quella più volte espressa dalla presidente della Bce, Christine Lagarde. D'altra parte Schnabel viene indicata da alcuni media tedeschi come una possi-

bile candidata a rilevare la guida della Bundesbank, dopo le dimissioni di Jesu Weidmann. E se intende tenersi in gara per la guida della banca centrale tedesca, piazzare qua o là qualche dichiarazione “falchesca” potrebbe aiutare. Sul tema, comunque, non rilascia commenti. Schnabel si tiene abbottonata anche sulla durata del piano di acquisti anticrisi Pepp, salvo affermare che al momento “ritiene valida” l'attuale scadenza di fine marzo 2022. Più in generale, l'esponente della Bce valuta che strozzature nelle catene di forniture globali potrebbero frenare la solidità della ripresa, “ma senza farla deragliare”, dice, dato che i fondamentali dell'economia restano solidi. E ammette che le politiche green sono “un candidato ovvio” per spiegare se vi siano delle componenti strutturali nei recenti rincari dell'energia.

Le imprese farmaceutiche all'Ue: “Concorrenza asiatica pericolosa”

“L'Unione europea deve svolgere un ruolo decisivo nel sostenere la produzione in Europa di principi attivi farmaceutici e medicinali finiti con politiche rapide, robuste e ambiziose che diano priorità all'accesso ai farmaci per i pazienti, espandendo e rafforzando la sua competitività e posizione geopolitica e aprendo le porte agli investimenti con politiche attrattive”. A sostenerlo, in una nota diffusa ieri, sono l'associazione europea dei produttori di farmaci equivalenti e biosimilari, Medicines for Europe, e l'associazione europea della chimica fine, European Fine Chemicals Group, alla vigilia della

riunione del Consiglio Ue per la Competitività in programma oggi a Bruxelles, tra i cui temi all'ordine del giorno vi è anche la richiesta di avvio di una discussione urgente sulla modifica del quadro temporaneo degli Aiuti di Stato in relazione alla farmaceutica. “Diversi studi recenti sullo stato della produzione di settore in Europa - proseguono le due associazioni - evidenziano che pur essendo presente una forte base industriale, una parte significativa della produzione di Api si è spostata in Asia, dove i costi di investimento e operativi sono inferiori del 20-40 per cento, principalmente a causa dei minori



costi di manodopera e ambientali. Un altro fattore chiave dell'offshoring sono le politiche di prezzo insostenibili in Europa che non forniscono alcuna prevedibilità per i produttori, incoraggiando di fatto una “corsa al ribasso”, non premiando gli investimenti nella sicurezza dell'approvvigionamento o nei miglioramenti ambientali, che sono invece e obiettivi fondamentali della politica farmaceutica dell'Ue”.

Annunci politici Stretta europea sui colossi social

“L'Ue prende di mira gli annunci politici sui social media”. E' quanto riporta il quotidiano “Financial Times”, che ha visionato la bozza di nuova legislazione europea per costringere Facebook e Google a diventare più trasparenti sulla pubblicità politica e per “fare luce sul mondo oscuro delle campagne online”. Le aziende tecnologiche dovrebbero rivelare il numero di persone a cui un annuncio pubblicitario si rivolge, per quanto tempo resta online e i metodi usati per scegliere chi lo vede. La bozza, secondo quanto riporta l'Ft, insiste anche sugli “effetti negativi” sulla “libertà di opinione e di informazione, di prendere decisioni politiche ed esercitare i propri diritti di voto”. In questo modo, si potrà identificare quale partito politico sta finanziando un annuncio. La bozza propone una multa fino al 5 per cento del fatturato per le aziende che infrangono le regole e l'esecuzione sarà affidata alle autorità nazionali, anche se la Commissione potrebbe svolgere un ruolo di primo piano. Una volta pubblicato il progetto, la legge sarà discusso tra gli Stati membri e dovrebbe entrare in vigore entro il 2024.

Aziende strategiche. La Spagna proroga lo “scudo legale”

Il governo spagnolo ha approvato l'estensione della difesa delle aziende ritenute strategiche per il Paese fino al 31 dicembre del prossimo anno. La misura pone sotto il vincolo di una autorizzazione gli investimenti stranieri in aziende strategiche quotate in Borsa per importi superiori al 10 per cento del capitale o in aziende non quotate in cui l'investimento supera i 500 milioni di euro. Il ministero dell'Economia ha spiegato in un comunicato che il decreto mira a “proteggere la sicurezza, la salute e l'ordine pubblico, così come a garantire la sicurezza giuridica degli operatori economici”. L'estensione della validità mira a proteggere le grandi imprese spagnole dall'inten-

resse di altre aziende o fondi stranieri ad acquisirle a un prezzo inferiore a quello reale di mercato in circostanze normali. La disposizione è stata adottata per la prima volta nel marzo 2020, di fronte al crollo del mercato azionario causato dalla prima ondata del coronavirus. In questo modo, il governo si riserva sempre la possibilità di porre il veto agli investimenti stranieri in imprese spagnole in settori considerati strategici. “L'obiettivo è quello di continuare a sostenere la ripresa e la solvibilità del tessuto produttivo in modo che le aziende possano approfittare del nuovo ambiente di crescita economica”, ha evidenziato il ministero dell'Economia.

L'economia turca verso il tracollo

Nel mirino le politiche di Erdogan

E' crisi profonda per l'economia della Turchia e cresce l'allarme degli esperti per le sorti economiche del Paese. Sul banco degli imputati ci sono le scelte di politica economica del presidente Recep Tayyip Erdogan. Ieri la moneta locale ha vissuto, sui mercati, l'ennesima giornata difficile mentre nella popolazione cresce il senso di frustrazione nei confronti del governo. La Banca centrale ha tagliato fino al 15 per cento il suo tasso di riferimento la scorsa settimana innescando una svalutazione che pare ormai inarrestabile. Solo martedì la lira ha perso oltre il 12 per cento rispetto ad euro e dollaro mentre dall'inizio dell'anno ha segnato un calo addirittura del 46 per cento sulla moneta americana. L'influenza della svalutazione sull'economia reale si fa sentire sempre di più e cominciano ad essere segnalati razionamenti di olio, zucchero e tè in alcuni supermer-



cati. La caduta della lira ha fatto lievitare il costo di molti prodotti che si basano sull'importazione e, secondo i partiti di opposizione, ai livelli attuali produrre una moneta da 50 centesimi di lira costa al governo più che il valore

reale della moneta stessa. Il crollo economico è diventato il principale argomento del dibattito pubblico scatenando conversazioni tese sui social media dove sempre più persone contestano i dati dell'inflazione che uf-

ficialmente si attesta circa al 20 per cento su base annua. La frustrazione popolare è cavalcata dai partiti di opposizione che chiedono di andare ad elezioni anticipate imputando la colpa della situazione al leader turco. Erdogan ha criticato le opposizioni, escludendo le urne e tornando a difendere la sua visione sui tassi di interesse. Le critiche cominciano ad arrivare ormai anche da parte di funzionari un tempo parte delle istituzioni statali, come l'ex vicepresidente della Banca centrale Semih Tumen, scaricato per decisione di Erdogan poche settimane fa, che ha lanciato un appello per porre fine a "irrazionali esperimenti sulla lira turca". Alcuni commentatori in questi giorni hanno segnalato come pare che oggi sia perso tutto ciò che la Turchia aveva guadagnato economicamente dopo il 2001, quando il Paese si trovava in una grave crisi economica.

Più solidi i legami fra Italia e Cina Interscambi in crescita del 20,3%

Si rafforza il rapporto tra Italia e Cina in campo commerciale, con la ripresa economica dopo la crisi pandemica che mostra una crescita degli interscambi tra i due Paesi. Nei primi sei mesi del 2021, infatti, si sono toccati i 25,4 miliardi, con un aumento del 20,3 per cento rispetto al 2019, di cui 7,8 miliardi nell'export italiano verso la Cina (6,4 mld nel 2019) e 17,6 miliardi come import (15,6 mld nel 2019). Sono i dati che emergono dal rapporto "I consumi come driver delle relazioni tra Italia e Cina" presentato ieri dalla Fondazione Italia Cina. Rispetto al 2020 il deficit commerciale per l'Italia è sceso da 10,6



miliardi nei primi sei mesi del 2020 a 9,8 miliardi nel primo semestre 2021.

I settori chiave dell'export si sono confermati i macchinari (2,2 miliardi

nel primo semestre 2021, +17,1 per cento rispetto al 2019), i prodotti tessili e pelletteria (+25,6), i mezzi trasporto (+1,3) e l'agroalimentare (+78,4). Numeri che possono crescere nel futuro, pensando che la crescita dell'economia cinese nei primi 9 mesi del 2021 è stata del 9,8 per cento rispetto al 2020. "Quando si parla di consumi interni cinesi, si parla di un passaggio obbligato per gli interessi delle aziende italiane che intendono lavorare con la Cina. Gli anni che verranno saranno ancora più importanti nelle relazioni tra Italia e Cina", ha detto il presidente della Fondazione Italia Cina Mario Boselli.

New York ha riaperto: sold out i primi voli verso la Grande Mela

Il numero di visitatori internazionali che acquistano i biglietti per la Statua della Libertà, a New York, è aumentato di oltre il 50 per cento mentre migliaia di persone invadono Times Square come non accadeva da tempo e alcune compagnie aeree hanno affermato che per la prima volta da venti mesi i primi voli che trasportavano i turisti verso la Grande Mela sono risultati al completo. L'8 novembre scorso gli Stati Uniti hanno riaperto le frontiere ai viaggiatori stranieri vaccinati e le prime indicazioni suggeriscono che sono tornati in particolare a New York, la principale città americana di destinazione per i visitatori internazionali. D'altronde l'industria del turismo è diven-

tata sempre più un pilastro dell'economia locale: nel 2019, quindi prima dell'emergenza sanitaria globale e dei conseguenti lockdown, era stato calcolato che un numero record persone - oltre 66,6 milioni - avessero visitato la città, sostenendo con le loro spese centinaia di migliaia di posti di lavoro, dai dipendenti dei ristoranti alle guardie di sicurezza dei musei, agli autisti degli autobus. Per gli operatori del settore di New York il ritorno dei turisti è ora motivo di ottimismo, anche se le previsioni dicono che solo 2,8 milioni di viaggiatori stranieri visiteranno la metropoli dopo la cessazione delle restrizioni decise da governo Usa.

Serbia e Russia rafforzano le intese su gas ed energia

Aleksandar Vucic e il suo omologo russo Vladimir Putin. Lo ha confermato lo stesso Vucic, sottolineando l'importanza che i rapporti con Mosca hanno per l'economia della Serbia. "Per noi il gas è una questione cruciale", ha detto Vucic in una conferenza stampa. Belgrado ottiene il gas russo al prezzo di favore di 270 dollari per mille metri cubi, mentre sul mercato il prezzo è di oltre mille dollari. Situazione analoga per l'energia elettrica, con la Serbia che paga circa cinque volte meno rispetto al resto d'Europa. Per questo, ha osservato il presidente serbo, è di vitale importanza che Mosca continui a fornire energia alla Serbia a prezzi di favore. Vucic ha annunciato che i russi assumeranno il controllo di un importante impianto petrolchimico a Pancevo, alle porte di Belgrado, in crescente difficoltà. Con Putin, ha aggiunto, parlerà anche di altre questioni relative al rafforzamento dell'interscambio, comprese le forniture di armamenti, e alla situazione internazionale e agli ultimi sviluppi nella regione balcanica, in particolare Kosovo e Bosnia-Erzegovina, dove la crisi si è accentuata negli ultimi mesi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Compromesso sui bonus all'Ama Roma spera in un Natale "pulito"

Alla fine è arrivata la tanto sospirata precisazione sul testo dell'accordo delle polemiche, ovvero quello sottoscritto tra l'azienda che a Roma si occupa di nettezza urbana (Ama) e i sindacati, per garantire la pulizia straordinaria della città soprattutto in vista delle ormai non lontane festività. Via, dunque, la parola malattia dal testo dell'intesa, il vero "convitato di pietra" dell'accordo stretto con le organizzazioni di categoria per abbattere l'assenteismo in particolare in un periodo delicato dell'anno come le ferie di Natale nel quale, come è logico, anche la quantità dei rifiuti aumenta in maniera esponenziale. Proprio la parola "malattia", messa nero su bianco, aveva fatto gridare allo scandalo chi ci intravedeva una qualche forma di elargizione ad ex furbetti, inclini a presentare certificati medici secondo comodo, redenti dalla promessa di soldi extra. Il bonus per lavorare, esattamente come prima, ci sarà per chi posticiperà le ferie ma solo nel caso in cui gli obiettivi fossero raggiunti, ovvero strade sgombrare dai rifiuti. Che poi, al di là dei premi, quello di garantire una città come Roma pulita corrisponda esattamente al compito degli addetti dell'Ama sembra essere, un po' surrealmente in questo dibattito, tutt'altra questione. Per i capi, nel frattempo, è invece arrivato il blocco delle



ferie fino al 9 gennaio: dovranno garantire la reperibilità. Ama del resto si era detta pronta ad un chiarimento già sabato scorso, a polemica esplosa. "Se dovesse essere necessario, non siamo contrari a dare la corretta interpretazione" dell'intesa e a "ribadire che l'eventuale premio è legato al raggiungimento dell'obiettivo di riportare la Capitale ad una situazione di decoro", aveva precisato Giancarlo Cenciarelli della Fp Cgil di Roma. "L'accordo è chiaro e non si cambia - avvisava il collega della Fit Cisl, Marino Masucci - Detto ciò, se l'Ama vuol fare una nota interpretativa faccia pure". Ad annunciare la precisazione in arrivo per l'accordo fatto in

Ama era stato lo stesso sindaco Roberto Gualtieri: "Visto che il paragrafo su questo punto può dare adito a confusioni, l'azienda mi ha informato che il testo sarà precisato per evitare ogni fraintendimento". Quest'anno, in media, le assenze in Ama si sono attestate intorno al 15 per cento, di cui una percentuale che oscilla tra l'8,2 e il 9,2 per cento causata da malattia. Tra i presupposti dell'intesa sulla pulizia straordinaria della città c'è anche il calo dell'"assenteismo", come ha spiegato chiaramente l'amministratore unico dell'azienda, Angelo Piazza. L'accordo, che darà tanti più frutti quanti più dipendenti saranno disponibili a lavorare

anche nel periodo natalizio rinunciando a ferie e permessi, prevede un "premio aggiuntivo, commisurato alla rimanenza dei 3 milioni" stanziati. Tra le condizioni del riconoscimento di tale benefit c'è anche il passaggio finito nel mirino e poi cambiato: "La riduzione del tasso di assenza per malattia di almeno il 10 per cento (almeno nei mesi di dicembre e gennaio) rispetto alla percentuale registrata nei mesi di settembre ed ottobre 2021". Un passaggio che si era attirato anche le critiche della leader di Fdi Giorgia Meloni: "Promettere un premio in denaro ai furbetti assenteisti" è una "follia: anziché licenziare questi finti malati, Gualtieri gli aumenta lo stipendio - aveva at-

taccato - segno evidente della sua debolezza". Se la nuova dirigenza di Ama ritiene necessario far calare "l'assenteismo", i sindacati puntano il dito contro l'interpretazione dell'accordo: "Premia chi lavora di più, disincentivando le assenze di tutti i tipi. Purtroppo è passato il messaggio, manipolato, che si vogliono premiare i furbetti delle malattie, nonostante sia esattamente il contrario", tuona dalla Cisl Masucci. Di "interpretazione distorta" parla anche la Cgil secondo cui "Ama paga in termini di assenze assimilabili alla malattia, l'età media alta per le mancate assunzioni degli ultimi anni e le malattie profes-

sionali. Ridurre questi fattori dovrebbe essere l'impegno strutturale dei prossimi tavoli". Ma ora circolare fornisce l'interpretazione ufficiale. Intanto, grazie ai nuovi sbocchi trovati per l'immundizia di Roma, il Campidoglio attende un graduale ritorno alla normalità nella raccolta dei sacchetti, inficiata dal guasto di un impianto. "A Natale Roma sarà più pulita di come l'abbiamo trovata e gli obiettivi del piano saranno raggiunti", promette Gualtieri. Secondo il sindaco, però, "si tratta solo di un primo passo, per raggiungere gli standard di eccellenza che ci prefiggiamo occorrerà più tempo". E soprattutto, nuovi impianti.

Vittoria Borelli



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Covid

Covid, verso la stretta delle misure del Governo

Chi non è vaccinato non potrà andare al ristorante, al cinema, a teatro, allo stadio, in discoteca, a sciare, o frequentare palestre e piscine: il governo si prepara a varare la stretta contro i No Vax e i No Green pass con un nuovo decreto che ha l'obiettivo di salvare il Natale e la stagione sciistica. A quanto pare prevarrà dunque la linea dura, come richiesto dai presidenti delle Regioni: il super green pass non si potrà più ottenere con il tampone (oggi invece era possibile per chi non voleva vaccinarsi), il certificato durerà nove mesi (e non 12) e verrà stabilito l'obbligo vaccinale per alcune categorie. Dopo un primo incontro di ieri con il governo, i presidenti delle regioni incontreranno i ministri Speranza e Gelmini per discutere con loro le nuove norme. Poi il premier Draghi riunirà la Cabina di regia e dopo il Consiglio dei ministri. "Il primo obiettivo è sconfiggere il Coronavirus sul fronte sanitario: ecco perché siamo favorevoli

a un green pass rafforzato, dedicato a chi si è vaccinato, che potrà entrare nei luoghi di lavoro e nei luoghi di ristoro, nelle palestre, nei cinema e nei teatri e a un green pass limitato, per chi ha fatto soltanto il tampone, per entrare nei luoghi di lavoro. È poi necessario vaccinare in anticipo il maggior numero possibile di italiani, considerando che già dal quinto mese dopo la seconda dose si può fare la terza". Lo ha detto Antonio Tajani, Coordinatore Nazionale di Forza Italia, a margine della conferenza stampa sul piano anti-nutriscore del partito azzurro. "Si è conclusa da poco la videoconferenza tra Matteo Salvini e i governatori della Lega: si lavora insieme con il Governo con buon senso per evitare chiusure, eccessive complicazioni per gli italiani e messaggi allarmistici. Grande cautela anche a tutela dei bambini (secco no al Green Pass per gli under12). L'obiettivo, oltre alla massima attenzione per la tutela della salute, è salva-

guardare la stagione turistica invernale". Lo comunica l'ufficio stampa di Matteo Salvini. "Stiamo cercando di chiedere al governo soprattutto che si evitino le chiusure. Questo è il messaggio che abbiamo ribadito all'esecutivo. Dobbiamo cercare di evitare che si creino quelle condizioni che possano da un lato limitare le attività e dall'altro essere molto negative dal punto di vista psicologico". A dirlo è il presidente lombardo Attilio Fontana, oggi nei padiglioni di Rho (Milano) per l'inaugurazione di Eicma, il salone internazionale delle due ruote. I cronisti chiedono se alla fine sarà introdotto un super green pass, e se ci saranno delle limitazioni per i non vaccinati. Ma Fontana tira dritto, in attesa di lumi da Roma: "Adesso siamo noi a dover aspettare dal governo una risposta - commenta il governatore - siamo noi che dobbiamo vedere quali sono le proposte che entro domani dovrebbero comunicare".

Bassetti: "Non fare la terza dose è come non aver fatto le altre due"

"In Italia, ma non solo, abbiamo ormai invertito ogni tipo di ordine normale - ha affermato Bassetti - Di vaccini e di benefici parlano insegnanti, giuristi, politici e giornalisti, i medici che ne parlano vengono considerati come il diavolo. Ormai la tv è diventata la pubblicità negativa dei non effetti dei vaccini, bisogna dire grazie all'87% degli italiani che ha avuto l'intelligenza di ascoltare i medici e vaccinarsi. I media hanno fatto un disastro di malinformazione, puntando ai like e all'audience anziché a dare informazioni per il bene pubblico". Così il professore Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, intervenendo ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta', condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus. Per quanto riguarda il super Green pass "mi auguro che sia molto rigoroso. Io sono stato il primo a chiamarlo super Green pass, in un'intervista a Porta a Porta. Mi auguro che



non venga fatta la solita cosa all'italiana. O si introduce tout court, cioè tutti utilizzano il super Green pass da subito per andare al ristorante, al cinema, al teatro, oppure se lo si mette solo in zona gialla diventa una misura cosmetica e senza senso, tanto vale non prenderla. Questa è una misura che serve per non andare in zona gialla". Sulla terza dose afferma che "la dose booster prende gli anticorpi che si sono andati a nascondere in qualche parte del nostro organismo e li riporta fuori. Se tu non fai il booster in alcune occasioni è come se non avessi fatto le prime due dosi. Questo deve essere molto chiaro. Noi sappiamo che dopo 6 mesi inizia, in alcuni più rapidamente in altri meno rapidamente, la caduta di questi anticorpi. In Austria terza dose dopo 4 mesi? Si può anche anticipare di un mese, ma non bisogna esagerare, altrimenti finiamo per confondere la gente. Noi comunque ad oggi abbiamo fatto poco più di 4 milioni di terze dosi e sono poche perché gli anziani e i fragili nel nostro Paese sono 20 milioni. Prima di pensare alle terze dosi per i quarantenni dobbiamo accelerare per far fare le terze dosi ad anziani e fragili, anche contattandoli direttamente. Effetti avversi? Chi non ha avuto effetti collaterali gravi con le prime due dosi difficilmente li avrà con la terza dose. In alcuni casi si sono visti effetti come febbre, ma questo lo considero un effetto positivo perché significa che il vaccino sta funzionando". Sul vaccino antinfluenzale e la terza dose, conclude Bassetti, "possono anche essere fatti nella stessa giornata".

Cacciari: "Il super Green Pass è incostituzionale, serve cambiare strategia"

Il 'Super Green Pass' "è un passo incredibile, gravissimo, di una palese incostituzionalità". A dirlo è il filosofo Massimo Cacciari, intervenuto alla trasmissione "L'Italia s'è desta", su Radio Cusano Campus. Secondo Cacciari quella a cui sta pensando il Governo è una misura "che non si sostiene con i dati che abbiamo". Per il noto filosofo "siamo arrivati a livelli ormai non più tollerabili. Una cosa era mantenere la foglia di fico del tampone ma a questo punto è diventato un obbligo, quindi occorre che ci sia una piena assunzione di responsabilità da parte delle autorità che stabiliscono questa norma. La prima cosa che dovrebbero fare è obbligare alla vaccinazione senza se e senza ma e quindi assumerne anche tutte le responsabilità perché in tutte le evidenze

scientifiche, ormai ovunque, si parla di correlazioni possibili per certe categorie di persone con certe patologie tra la vac-

Figliuolo: "E' record di terze dosi"

"Non è che da oggi tutti si faranno le vaccinazioni, ci saranno tempi tecnici per le somministrazioni, ma è importante che ci sia questa organizzazione. Noi abbiamo somministrato a oggi quasi 95 milioni di dosi di vaccino, abbiamo distribuito oltre 100 milioni di vaccini. E' un successo per tutta l'Italia" Lo ha detto il commissario per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, durante il suo intervento all'ospedale Sant'Eugenio di Roma in occasione dell'open day vaccinale per le donne in gravidanza e allattamento. "Noi - ha aggiunto Figliuolo - abbiamo fatto ieri un nuovo record di terze dosi, oltre 164mila, quindi speriamo che le cose proseguano in questo modo. Il successo italiano credo sia dovuto a una campagna vaccinale davvero capillare, inclusiva e che ha visto la partecipazione convinta di tutta la popolazione italiana. Oggi l'87% della popolazione over 12 è protetta da almeno una dose di vaccino. Abbiamo uno scudo, siamo nella quarta ondata e i contagi sono in salita. Ma gli ospedali stanno tenendo e il vaccino sta facendo la sua parte"

nazione e i rischi conseguenti". Cacciari sostiene che "i dati che abbiamo dimostrano che arrivati ad una certa soglia di vaccinazione gli effetti di continuare la campagna vaccinale diminuiscono". Intanto, però, si continua "a trascurare ogni attenzione alle cure mediche. A questo punto dovremmo iniziare a pensare a una strategia di convivenza con il virus, o andiamo avanti da qui all'eternità a vaccinarci? O il green pass diventa una carta d'identità e quindi ogni sei mesi o ogni anno siamo costretti a vaccinarci, oppure cambiamo strategia". Poi, Cacciari conclude: "Io mi limiterei a un semplicissimo appello: Non facciamo la follia di obbligare la vaccinazione a chi non rischia nulla, ovvero a chi ha meno di 12 anni e gli adolescenti".

Esteri

Ricorso alla Corte dell'Aia contro il dramma di migliaia di profughi in Libia

La Corte penale internazionale con sede all'Aia apra un'indagine su potenziali crimini contro l'umanità commessi dallo Stato libico e da milizie ai danni di rifugiati e migranti residenti o in transito nel Paese nordafricano. L'Unione Europea, le cui politiche hanno contribuito al verificarsi di simili atti, abbandoni qualsiasi forma di collaborazione con le autorità libiche in materia di controllo della migrazione. A richiederlo tre organizzazioni, due internazionali e una libica. Lo European Center for Constitutional and Human Rights (Ecchr), l'International Federation for Human Rights (Fidh) e la Lawyers for Justice in Libya (Lfjl), questo il nome delle organizzazioni promotrici, hanno presentato oggi una petizione al tribunale internazionale affinché "indagini sulla responsabilità dei gruppi armati, delle milizie e degli attori statali libici coinvolti" nei crimini denunciati, tra cui si annoverano "la detenzione arbitraria, la tortura, l'omicidio, la persecuzione, la violenza sessuale e la riduzione in schiavitù". Nella petizione sono citate 19 persone, tra le quali, rendono note le organizzazioni, "tre noti capi di milizie".



Le organizzazioni hanno anche presentato un rapporto di denuncia delle violazioni contestate. Il documento, di 52 pagine, è stato realizzato a partire dalle testimonianze raccolte di 14 persone sopravvissute e "ora portate in luoghi sicuri fuori dalla Libia", oltre che da una revisione della documentazione sui centri di detenzione e il trattamento riservato ai mi-

granti di ong e Nazioni Unite. Nel rapporto si fa esplicito riferimento alla responsabilità dell'Ue e anche dell'Italia. Le politiche di collaborazione dell'ente e dei suoi Stati membri con la Libia anche tramite accordi, come il memorandum d'intesa tra Tripoli e Roma prorogato per altri tre anni nel 2020, sono infatti finite per "intrappolare i migranti nel Paese in violazione delle norme di diritto internazionale" e per sostenere gli attori libici autori di violazioni che, ricordano gli autori del documento, "potrebbero essere considerate crimini contro l'umanità".



Marocco, pieno sostegno dagli Usa all'autonomia sul Sahara Occidentale

Gli Stati Uniti hanno riaffermato, il loro sostegno all'iniziativa dell'autonomia marocchina come soluzione "seria, credibile e realistica" per porre fine definitivamente alla disputa regionale sul Sahara. "Continuiamo a considerare il piano di autonomia del Marocco come serio, credibile e realistico", ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato, in un comunicato diffuso dopo l'incontro che si è svolto a Washington tra il ministro degli Esteri del Marocco, Nasser Bourita e il suo omologo americano Antony Blinken. Le due parti hanno anche espresso il loro "sostegno" al nuovo inviato personale del segretario generale dell'ONU, Staffan de Mistura, nella guida del processo politico relativo al Sahara, condotto sotto l'egida delle Nazioni Unite. Durante questo incontro è stato posto l'accento anche sull'accordo tripartito "importantissimo" concluso tra Stati Uniti, Marocco e Israele, che sancisce il riconoscimento americano della piena sovranità del Regno sul Sahara. A questo proposito, i due Ministri "hanno accolto con favore il primo anniversario della Dichiarazione congiunta tra Marocco, Israele e Stati Uniti, che avrà luogo il 22 dicembre", ha osservato il portavoce della diplomazia americana, ricordando che il partenariato bilaterale "di lunga data è radicato in comune". interessi per la pace, la sicurezza e la prosperità regionali". Le due parti hanno inoltre sottolineato l'importanza del "continuo approfondimento" delle relazioni marocchino-israeliane.

Un documentario della Bbc scatena le fibrillazioni nella casa reale inglese

La Casa Reale britannica contro la Bbc: non accade di solito, anzi è rarissimo, e invece stavolta è accaduto. Buckingham Palace, Clarence House e Kensington Place, rispettivamente le residenze della regina, dell'erede al trono principe Carlo e del principe William, hanno divulgato congiuntamente un comunicato incendiario nei confronti del documentario in due puntate dell'emittente pubblica britannica dal titolo *The Princes and the Press*, I Principi e la Stampa. *The Princes and the Press* contiene 80 ore di interviste, anche con i 'royal watcher', i famosi corrispondenti della Casa Reale, quelli che sanno ogni particolare e pettegolezzo, per esaminare l'approccio dei principi ai media negli ultimi tre decenni. La prima puntata, durata circa un'ora e realizzata dal giornalista Amol Rajan, repubblicano dichiarato, è andata in onda ieri sera su BBC2. L'episodio, intitolato 'New Generation', ha esplorato il rapporto di William e Harry con i media negli anni che vanno dal Giubileo di diamante della Regina nel 2012, fino al matrimonio di Harry e Meghan nel 2018. La puntata ha fatto infuriare i Reali soprattutto perché ha fatto emergere il meccanismo tramite il quale i principi si sono rapportati

ai giornalisti dietro le quinte. E ancora manca la parte 2 del documentario (che andrà in onda il 29 novembre), quella che si concentrerà direttamente nel periodo tra il 2018 e il 2021, un periodo tumultuoso per la Casa Reale, con la nascita di Archie Mountbatten-Windsor e le tensioni tra i Sussex e i Cambridge. Nella nota, fatta circolare ieri sera subito dopo la messa in onda del documentario, la BBC viene accusata di aver dato credito a voci infondate. I Reali si sono detti contrariati soprattutto per come è stata raccontata il rapporto di Harry e Meghan con il resto della Famiglia. Dalla ricostruzione, realizzata attraverso le voci di vari giornalisti e corrispondenti reali e anche dell'avvocato di Meghan Markle, emerge come siano state proprio voci di Palazzo a costruire intorno alla moglie di Harry la reputazione di "duchessa difficile" e ad alimentare la campagna denigratoria che ha portato alle estreme conseguenze della frattura familiare. La prima puntata ha anche affrontato il tema della gelosia di Kate nei confronti della più popolare Meghan e ha mostrato come alcuni giornali, alla fine degli Anni '90 e all'inizio degli Anni Duemila, abbiano spiato e ottenuto informazioni sui giovani



principi in maniera illegale. Che Harry abbia in odio la stampa è cosa nota: il trattamento riservato dai media a sua madre - dall'intervista di Martin Bashir ai paparazzi che l'hanno pedinata fino alla sua morte, nell'incidente stradale a Parigi - lo ha fatto, comprensibilmente, odiare la stampa. Così come l'hackeraggio dei telefoni delle sue precedenti fidanzate, Chelsy Davy, innanzitutto, per cercare di scoprire se avesse abortito o tentare di entrare in possesso della sua cartella clinica. Ma adesso sono gli avvocati della Corona sul piede di guerra e attendono di vedere il secondo episodio che andrà in onda lunedì prossimo. Dal loro punto di vista, la Regina,

Carlo e William si lamentano anche di non aver visto in anteprima il documentario né di aver avuto l'opportunità di esprimere il loro punto di vista in maniera appropriata. Pare inoltre che abbiano minacciato di boicottare la BBC e sarebbero intenzionati a portare le loro rimostranze sul tavolo dell'Ofcom, l'autorità competente per i Media britannici. Non aiuta certamente il fatto che l'autore del documentario sia un fervente repubblicano. "Sono repubblicano perché sono un patriota", ha detto anche di recente. "Amo il mio Paese e voglio che sia un luogo in cui ogni ragazzo o ragazza possa crescere per diventare il nostro capo di Stato, non un Paese in cui Charles Windsor è nominato per diritto di nascita". Ma il tentativo della Corona di bloccare il documentario è un evento decisamente straordinario, soprattutto in un Paese che vanta una tradizione democratica consolidata. È il segno evidente che le relazioni - tra i due rami della famiglia, sulle due sponde dell'Atlantico - sono tese e per nulla risolte; e che dalle parti di Buckingham Palace si teme la pubblicità negativa che può derivare in questo momento dal lavare i panni sporchi in pubblico. Agi

La Giunta regionale del Lazio approva lo stanziamento di risorse per il diritto all'università dei detenuti

La giunta regionale del Lazio ha approvato la delibera con cui vengono stanziati 180.000,00 euro da destinare alle Università per agevolare e promuovere gli studi universitari e la diffusione dell'istruzione universitaria tra i detenuti. Le risorse sono destinate a iniziative di sostegno del diritto allo studio e alla creazione di poli universitari, nonché all'ampliamento dell'offerta didattica digitale. Destinatari della misura sono le Università che hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria. Ad oggi hanno sottoscritto il protocollo l'Università degli Studi

Roma Tre, l'Università degli Studi Tor Vergata, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e l'Università degli Studi della Tuscia. "La delibera di oggi si somma ad altri due interventi già approvati che ho presentato nelle scorse settimane, lo stanziamento di 170.000 euro per iniziative che daranno nuove competenze digitali a supporto dei percorsi trattamentali, in un'ottica di reinserimento sociale dei detenuti, e allo stanziamento dei 550.000 euro destinati alla riqualificazione degli spazi, a interventi di digitalizzazione e di adeguamento tecnologico per il miglioramento delle condizioni dei detenuti". Così la proponente della proposta Valentina Corrado, Assessore al Turismo, Enti Locali, Sicu-

rezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa. "Sono misure - aggiunge Corrado - finalizzate al miglioramento delle condizioni della popolazione detenuta della nostra regione. Favorire e promuovere gli studi, in particolare, significa offrire nuovi stimoli e contrastare l'immobilità mentale, implementare il bagaglio culturale e quindi dare strumenti di formazione e istruzione capaci di incentivare la riflessione ma anche agevolare l'instaurazione di relazioni umane. Il carcere non è un luogo altro rispetto alla società, anzi ne è parte integrante, per questo devono essere pensate linee di azione che garantiscano ai detenuti la riabilitazione e la rieducazione in vista del reinserimento nella società".

Lazio, vaccinazioni, verso le 500mila dosi di richiamo



"Nel Lazio sono state già somministrate 490 mila dosi di richiamo, pari al 10% della popolazione e da oggi è già possibile prenotare applicando la nuova circolare ministeriale dei 150 giorni. Auspicio, che a breve, venga eliminato il vincolo di età mantenendo esclusivamente la distanza temporale dall'ultima somministrazione". Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

"Negli ultimi giorni vi è stato un incremento delle prime dosi, che nella giornata di ieri hanno superato quota 2 mila a dimostrazione di una piccola erosione dello zoccolo duro che ancora non si era vaccinato. Il numero totale delle somministrazioni ha superato i 9 milioni e 150 mila con un incremento settimanale del 17%. Occorre procedere velocemente, i prossimi giorni saranno di turbolenza".

C'è collaborazione in Aula Giulio Cesare tra opposizioni e maggioranza

C'è collaborazione tra maggioranza e opposizione in Assemblea capitolina, nella seduta in cui si affronta la delibera 158/2021 che delega gli uffici e Atac a concedere all'azienda del Tpl della Capitale l'usufrutto di 29 bus a metano acquistati da Roma Capitale. La maggioranza di centrosinistra che sostiene la Giunta di Roberto Gualtieri ha infatti approvato due Odg a firma dell'ex capogruppo di Fratelli d'Italia che impegnano il sindaco e la Giunta "ad attivarsi affinché sia adeguatamente valorizzato il patrimonio dell'azienda, rafforzato il parco mezzi a disposizione nella prospettiva di assicurarne il rinnovamento e di aumentare i livelli di erogazione del servizio; siano definiti accordi e intese con soggetti pubblici che operano nel servi-

zio di trasporto collettivo in funzione del rafforzamento e del rilancio dell'azienda del Tpl". Il secondo Odg lo impegna "ad assumere le opportune iniziative affinché in tempi brevi possa essere ripristinato il servizio di trasporto pubblico lungo il corridoio Laurentina-Tor Pagnotta con l'impiego dei mezzi a tal fine dedicati e ad attivarsi per il prolungamento del corridoio medesimo fino a Trigatoria individuando a tal fine le risorse economiche necessarie". Bocciato invece, con astensione della maggioranza, l'Odg che chiedeva alla Giunta Gualtieri "potenziare l'infrastruttura ferroviaria dei treni della Roma-Lido, adottare gli interventi di manutenzione necessari e riportare la gestione e la manutenzione in capo ad Atac".

Terza dose, ecco come anticipare l'appuntamento nel Lazio

La Regione Lazio si è adeguata alla circolare ministeriale dal ministero della Salute, che prevede la somministrazione della terza dose a 150 giorni dalla seconda (invece di 180). Chi avesse prenotato nei giorni scorsi e volesse anticipare il proprio appuntamento può farlo attraverso la piattaforma online. "Il sistema di prenotazione per il vaccino Covid del Lazio (<https://prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/main/home>) è in linea con la nuova disciplina della circolare ministeriale. Le nuove prenotazioni sono da stamani già allineate alla tempistica dei 150 giorni. Chi ha già una prenotazione può, se lo desidera, utilizzare la modalità di cambio on line (gestione appuntamento)", comunica l'Unità di Crisi Covid della Regione Lazio.

È in linea con la nuova disciplina della circolare ministeriale. Le nuove prenotazioni sono da stamani già allineate alla tempistica dei 150 giorni. Chi ha già una prenotazione può, se lo desidera, utilizzare la modalità di cambio on line (gestione appuntamento)", comunica l'Unità di Crisi Covid della Regione Lazio.

Zingaretti: "Approvato dalla Giunta un pacchetto di aiuti da 22mln di euro per chi è in difficoltà con gli affitti"

"Abbiamo approvato in Giunta un provvedimento fondamentale per le famiglie del Lazio: 22 milioni come sostegno all'affitto di chi è in difficoltà.

Negli ultimi tre anni sono stati 100 i milioni di euro investiti di cui 55 destinati alla città di Roma". Così su Facebook il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti.

"Sono risorse - aggiunge - che stanziamo per andare incontro alle esigenze dei cittadini del Lazio, un intervento concreto per tendere una mano a chi non riesce a fare fronte alle spese di locazione dell'appartamento in cui vive a causa di una situazione economica complessa. Dalla parte delle persone, sempre".



Roma

Rifiuti, Gualtieri: “Priorità eliminare quelli intorno ai cassonetti”

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, questa mattina ha fatto incursione con l'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, a Largo Santi Romano, nel quartiere Don Bosco mentre erano in corso le operazioni di pulizia da parte di AMA.

“Finalmente- ha detto Gualtieri intrattenendosi con i cittadini e gli operatori dell'Ama- dopo aver trovato gli sbocchi alternativi è potuta partire una parte importante del piano di pulizia straordinaria, quella della rimozione dei cumuli di rifiuti che rimangono accanto ai cassonetti quando vengono svuotati. Oggi questi cumuli- ha detto Gualtieri- sono molto diffusi in diversi punti della città e costituiscono un enorme disagio per i cittadini: è quindi prioritario rimuoverli. Con il ritorno a pieno regime della raccolta ordinaria il problema è destinato a ridursi, ma l'uso



degli 'squaletti' a supporto dello svuotamento dei cassonetti, per ripulire l'area intorno ad essi, rimane un'azione importante per la pulizia e il decoro dei quartieri”.

“Purtroppo- ha detto l'assessora Alfonsi- una parte di questi rifiuti, impropriamente abbandonati accanto ai cassonetti, provengono da alcune attività commerciali. Su questo punteremo il ritiro delle

utenze non domestiche, ma allo stesso tempo siamo già al lavoro per rafforzare i controlli sul territorio. La pulizia dunque- ha aggiunto- prosegue h 24 senza sosta. Sappiamo dove sono le criticità e stiamo intervenendo. Non solo, abbiamo rimesso su strada 87 mezzi che sono appena rientrati dalla manutenzione, di questi 44 sono compattatori pesanti e 43 sono mezzi leggeri”.

Regione Lazio presente alla Borsa Internazionale del Turismo Archeologico di Paestum

La Regione Lazio sarà presente alla XXIII edizione della Borsa mediterranea del turismo archeologico, evento fieristico tra i più frequentati nel panorama del turismo archeologico e culturale, in programma al Tabacchificio Cafasso di Paestum (Salerno) dal 25 al 28 novembre 2021. “La nostra è una Regione con una grande tradizione storica e culturale. Non è retorica: camminiamo ogni giorno sul basolato percorso da imperatori e schiavi” ha spiegato l'assessore regionale al Turismo Valentina Corrado. “Le tracce lasciate dalle civiltà passate sono una testimonianza preziosa che restituisce il riflesso di un'eredità che parla di noi. Vogliamo che arrivi questo messaggio e per farlo crediamo sia necessario far vivere in prima persona il territorio in modo immersivo. Attraverso l'esperienza diretta il turista ha la possibilità di visitare i luoghi, di provare i prodotti tipici, di vivere sulla propria pelle storia, cultura e tradizione. In tal senso l'archeologia rappresenta un modo attraverso cui far conoscere il territorio laziale nella sua interezza e anche un modo per promuovere l'offerta turistica in un modo eccezionale. Non da ultimo bisogna sottolineare quanto l'archeologia permette di incentivare un turismo di prossimità, lento e sostenibile. In poco tempo è possibile raggiungere territori limitrofi e godere qui e non altrove, nel territorio laziale, di un patrimonio mondiale inestimabile. Vogliamo far riscoprire i luoghi e sfruttare l'attrattività di Roma per trainare i turisti verso le altre province del territorio che conservano preziosi siti che devono essere preservati e valorizzati” ha concluso.

Rifiuti, ci sono 10mln di euro per gestire l'emergenza

Interventi straordinari di pulizia della città, “ci sono quasi 10 milioni di euro: serviranno per la pulizia straordinaria che entro natale riporterà alla normalità la pulizia e il verde della città”. Lo ha spiegato la vicesindaca e assessora capitolina al Bilancio presentando nella commissione capitolina Bilancio odierna la prima Variazione presentata dalla Giunta Gualtieri. Sugli investimenti “sono stati individuati circa 170 milioni non utilizzati per quest'anno, ci sono 69 milioni non utilizzabili entro l'anno che saranno disponibili nel prossimo documento di bilancio previsionale”, ha sottolineato Scozzese. Per quanto riguarda i 30 milioni di spese in più, 9,5 milioni vengono

investiti nella pulizia straordinaria natalizia: alla pulizia di strade e le caditoie vanno 5 milioni di euro, per la bonifica di mini-discariche e la rimozione dei rifiuti abbandonati 4,5 milioni di euro. Riguardo invece alle cifre comunicate dal sindaco Gualtieri sull'operazione straordinaria di pulizia della Capitale, che ammontano a 40 milioni di euro (32 milioni circa di fondi ordinari e 7,7 milioni di risorse aggiuntive) l'assessora Scozzese ha spiegato che “votiamo la variazione e non il bilancio: come ha detto il sindaco le risorse finalizzate erano già allocate nei loro capitoli, nella delibera di variazione ci sono solo le risorse aggiuntive”, ha concluso Scozzese.

L'Inps recupera due immobili occupati

L'Inps è riuscito a rientrare in possesso dei due appartamenti di via Calpurnio Fiamma 130 e 142, a Roma, in precedenza occupati abusivamente. Lo comunica l'istituto in una nota. “L'intervento - si legge nella nota - è stato raggiunto grazie al lavoro e alla determinazione dei funzionari Inps della Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti e al forte impegno dei Carabinieri della Compagnia Roma Casilino supportati dagli Agenti dell'Arma in forza presso la Caserma di Viale Marco Fulvio Nobiliore. Con tali sinergie l'Inps sta riuscendo non solo a Roma, ma su tutto il territorio nazio-

nale, a proteggere il proprio patrimonio immobiliare, acquisito negli anni grazie ai contributi dei lavoratori, e a tutelare gli inquilini regolari che abitano negli immobili dell'Istituto, riaffermando il valore della legalità con la presenza delle Istituzioni e dello Stato al fianco dei cittadini”. “Per proseguire con incisività su tale linea - conclude la nota - l'Inps ha chiesto un tavolo con la Prefettura di Roma, in particolare al fine di gestire i casi di occupazioni abusive maggiormente critiche. I due immobili recuperati saranno immediatamente venduti all'asta attraverso le procedure consolidate”.

Speciale Black Friday

Insieme al CyberMonday gli italiani spenderanno oltre 1,8 miliardi di euro, il 21% in più sul 2020

Il Black Friday?

Una coccola per il cervello

“Nero come il colore dell’inchiostro sui libri contabili su cui si segnavano i ricavi. Nato nel 1924 a New York grazie a un’iniziativa dei grandi magazzini Macy’s, il Black Friday era l’occasione per lo svuotamento dei magazzini prima del Natale. Oggi è il rituale simbolo dello shopping mondiale, in cui oltre il 35% degli acquisti sono regali da mettere sotto l’albero. Tra Black Friday e Cyber Monday, gli italiani spenderanno online circa 1,8 miliardi di euro (+21% rispetto al 2020). A 97 anni dalla sua prima edizione, questa ricorrenza ha visto un crescente successo e secondo Shopify sarà addirittura l’86% degli italiani a fare acquisti durante il 26 novembre prossimo, era l’84% nel 2020”. Così in una nota stampa.

“Negli ultimi 20 mesi- spiega Lorenzo Dornetti, neuroscienziato e Ceo di Neurovendita- è cambiato lo spazio in cui avvengono gli acquisti, non le di-



namiche cerebrali. Il covid ha reso tutti più digitali, anche nella fascia tra i 55 e i 64 anni. Sarà però un Black Friday positivo anche per il retail tradizionale. Il timore di ritardi nelle consegne potrebbe giocare a favore, spingendo i clienti a comprare online e ritirare in store oppure a recarsi direttamente nei punti vendita”.

PERCHÉ PIACE COSÌ TANTO IL BLACK FRIDAY?

Le Neuroscienze ci aiutano a rispondere a questa domanda che poco ha a che fare con gli aspetti economici e molto con il piacere e i meccanismi di funzionamento cerebrale. “Lo sconto è solo la superficie, gli studi di Neurovendita mostrano che nell’attivazione cerebrale c’è molto di più- aggiunge Dornetti- Il successo del Black Friday va ricercato in: rimpianto, autostima, scarsità e imitazione. Dinamiche magnetiche e potenti sul cervello del cliente”.

La chiave del successo va ricercata dunque in quattro specifici meccanismi di funzionamento cerebrale

Piacere dell'affare

Il Nobel Richard Thaler ha dimostrato che oltre al piacere per l’acquisto esiste un piacere aggiunto legato all’idea di aver fatto un buon affare. Sapere di comprare ad una cifra vantaggiosa, genera nel consumatore un benessere ulteriore, che supera quello linearmente connesso all’acquisto. Ecco un esempio. Un cliente vuole acquistare un nuovo I-pad con 300 euro di budget. Secondo la teoria economica classica, comprenderà se il piacere connesso al possesso dell’oggetto tecnologico supera il dolore legato al pagamento. È la massimizzazione dell’utilità. Ma il cervello umano non è solo razionale. Se il cliente sa che fino a 2 settimane la tavoletta tech aveva un prezzo di 420 euro, si attiva un ulteriore dinamica. Proverà una sensazione di benessere legata all’idea di aver risparmiato 120 euro rispetto al valore iniziale del bene. Scovare l’affare aumenta l’autostima e accresce la propensione all’acquisto. È diffusa l’abitudine di annotarsi i prezzi prima

del Black Friday per misurare la riduzione. Dietro questo comportamento apparentemente razionale, si nasconde la ricerca di una dose di piacere aggiuntivo.

Zero Rimpianto

Il cervello umano è costruito per non provare rimpianti. Il rimpianto è l’emozione negativa legata alla perdita di un’opportunità. Il dolore per un’occasione mancata. La riduzione del prezzo di un bene lo rende accessibile a più clienti e il cervello gioca d’anticipo: non vuole soffrire scoprendo che un certo oggetto non è più disponibile. Ed ecco allora che si precipita ad acquistare. Evitare di rimpiangere guida impulsivamente il comportamento d’acquisto. Il Black Friday è l’innesco che spinge a comprare, mossi dalla necessità di evitare di rimpiangere di non trovare più ciò che si desidera. Per questo motivo le offerte del Black Friday funzionano anche quando sono estese all’intera settimana o al mese intero: perché tengono alto il livello di attenzione del



consumatore che, appunto, non vuole rimpianti. Lo studio di questa emozione nei processi decisionali è valso il Nobel per l’economia allo psicologo Daniel Kahneman.

Effetto scarsità

Avere un tempo limitato per comprare

ciò che si vuole attiva la voglia di acquisti. Per il cervello umano, ciò che è limitato, diventa di valore. Sapere che per poco tempo è disponibile uno sconto, aumenta l’attrattiva di un oggetto, indipendentemente dal primario interesse del cliente. Questo effetto è amplificato dalle notizie legate alle difficoltà di reperire alcuni beni, soprattutto tecnologici. L’incertezza legata a quando e a quali prezzi alcuni prodotti torneranno disponibili aumenta l’attrattiva per scarsità.

Segui il Gregge

Il successo del Black Friday è mosso dalla più potente dinamica sociale: l’imitazione. Il cervello imita. È iscritta nei circuiti nervosi una regola che fa comportare ognuno di noi, inconsapevolmente, come se facesse parte di un ‘gregge’. Siamo animali sociali e quindi: ‘se tutti comprano per il Black Friday, anche io comprerò’. La naturale tendenza a copiare i comportamenti facilita il sentirsi parte di un gruppo, permettendo di condividere la stessa esperienza.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032